

ISSN 1125-5218
Fascicolo 1
gennaio - giugno 2011

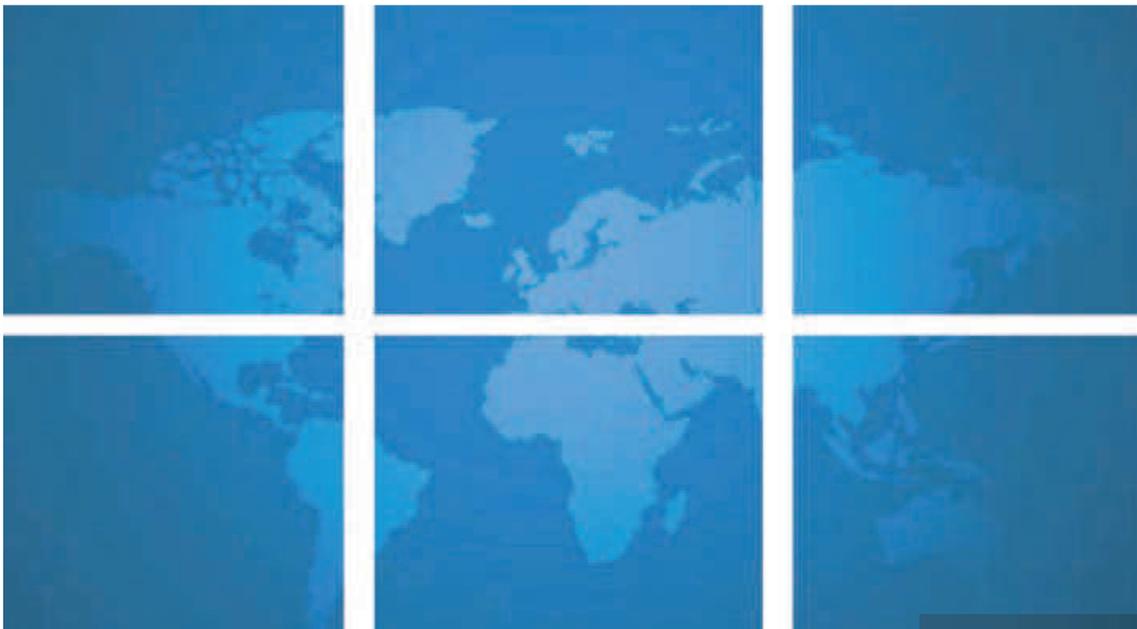
Periodico di proprietà
dell'Ateneo



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DOCUMENTARIE,
LINGUISTICO - FILOLOGICHE E GEOGRAFICHE

SEMESTRALE DI STUDI E RICERCHE
DI **GEOGRAFIA**



1

IN PRIMO PIANO

LA COSTRUZIONE DELLE BIOGRAFIE TERRITORIALI:
ARCHIVI E RAPPRESENTAZIONI

a cura di Marco Maggioli

Di monti e di acque. Le rughe e i flussi della terra. Paesaggi, cartografie e modi del discorso geostorico

Marianna Lo Iacono

Dall'1 al 3 dicembre 2010 presso Palazzo Geremia e la Biblioteca comunale di Trento si è svolto, il convegno internazionale “Di monti e di acque. Le rughe e i flussi della terra. Paesaggi, cartografie e modi del discorso geostorico”, promosso dal Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici (CISGE) ed organizzato dal Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni culturali dell'Università degli Studi di Trento con il patrocinio della Presidenza del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento.

Il convegno, come di consueto per il CISGE, ha riunito studiosi provenienti da più aree disciplinari e da più tradizioni nazionali, attorno a due principali tematiche, suggerite dal contesto regionale che ha ospitato i lavori: il paesaggio montano, oggetto di una lunga e ricca tradizione di studi, e il sistema idrografico, nelle sue varie forme e nelle sue molte valenze storiche, paesistiche e problematiche.

Monti e acque, dunque intese come origine e deposito di saperi, esperienze, storie; ma anche come matrici e oggetto di rappresentazioni discorsive, cartografiche, artistiche; ed



ancora come risorse, problemi, opportunità dal passato remoto al presente.

Tematiche vaste e complesse, che pur vantando un tradizionale interesse geografico, di sicuro sono apparse stimolanti per una pluralità di soggetti e attività interessate alle intersezioni di approcci geografici e storici in senso ampio, dalla letteratura alla storia dell'arte, dall'antropologia all'archeologia, dall'economia al diritto, dall'urbanistica all'ingegneria ambientale, e, ovviamente, alla geografia e alla storia. L'incontro si è svolto in tale ottica, mostrando e distinguendosi proprio per il forte carattere multidisciplinare.

Il convegno, dopo l'introduzione ai lavori e il saluto di benvenuto da parte del presidente del CISGE, Prof. Claudio Cerreti, si è aperto con i saluti delle diverse autorità coinvolte sia del mondo politico e accademico regionale, sia delle principali associazioni geografiche nazionali.

Le giornate sono poi proseguite con numerose e varie relazioni in sala, affiancate fin dal primo giorno da una ricca sessione poster altrettanto variegata.

Tutti i contributi presentati, pur non seguendo una rigida tabella di marcia, sono stati suddivisi per ambiti di riflessione ed articolati in quattro principali sessioni tematiche, sottolineando nel complesso particolare attenzione per la cartografia e la toponomastica.

La prima sessione, intitolata "A monte e a valle. Scritture di paesaggi, dalle alteterre al piano", ha racchiuso i contributi relativi sia alla conoscenza e rappresentazione della montagna e rispettivi modi e strumenti, sia alle forme di interazione tra comunità umane e ambienti montani, e tra ambienti montani e di pianura (ruolo insediativo, politico-territoriale, economico; valorizzazione e rivalorizzazione delle aree montane).

La seconda, intitolata invece "Acque e forme del territorio. Paesaggi, politiche, proposte", ha coinvolto i contributi su: conoscenza e rappresentazione delle acque continentali e rispettivi modi e strumenti; evoluzioni e trasformazioni del sistema idrografico; insediamento e forme territoriali in rapporto alle acque; storie di usi e abusi della risorsa idrica; gestioni tradizionali e prospettive di *governance*.

Nella terza, "Parlare d'altrove. Il discorso geografico e i paesaggi degli altri", si sono inseriti i lavori riguardo i paesaggi montani e idraulici esotici nella storia della conoscenza e della rappresentazione del mondo, includendo i viaggi di formazione ed esplorazioni, pellegrinaggi e imprese sportive, migrazioni e turismi.

Infine, "Paesaggi e parole. Dentro la storia del discorso geografico", ha visto protagonisti gli studiosi che si occupano dello studio delle montagne e delle acque nell'evoluzione dei discorsi disciplinari della geografia e degli altri saperi.

Il convegno è stato anche un'ottima occasione di confronto per le proposte di riflessione degli studiosi e tecnici locali, che presentando i loro progetti di ricerca relativi al contesto territoriale ospitante, hanno prospettato fruttuose collaborazioni.

Ogni giornata si è conclusa con interessanti e ricche discussioni sui lavori esposti e sulle tematiche affrontate, a testimonianza della totale partecipazione di un numeroso e variegato pubblico presente in sala.